

*Il Simbolo è l'essenza stessa,
la ragione d'essere della Massoneria.
Ciò che è visibile è il riflesso
di ciò che è invisibile.*

*Non è destinato a nascondere la verità.
Il suo scopo è quello di selezionare
coloro che, integrandosi ad esso,
si mostrano degni di accedere alla
Realtà ultima.¹*

IL SIMBOLISMO, IL TEMPIO E LA TAVOLA DI TRACCIAMENTO

*A cura del Fr. R.C.
30/9/2008 (E.V.)*

Loggia Hochma n. 182 di Palermo della Gran Loggia Regolare d'Italia

Premessa

Presentare un lavoro per un apprendista è un compito tanto naturale quanto difficile. Quale ricerca o quale aspetto può essere proposto senza la consapevolezza che qualcuno lo abbia già fatto, senza la certezza che tanti lo hanno già fatto prima e certamente meglio. Una **pietra grezza** che va pazientemente lavorata; uno stadio infantile e primitivo, grossolano e non levigato su cui si è chiamati ad operare, quotidianamente, cercando di smussare e limare, **scalpello e maglietta**, coltivando la propria **istruzione** con la **forza della Coscienza**, cercando di conoscere e riconoscere, mostrando, quando ci è richiesto, di avere almeno appreso i rudimenti di un'arte antica al meglio delle proprie capacità, sforzandoci di usare quel **regolo da 24 pollici** indispensabile al corredo di *attrezzi da lavoro* di ogni AALM, cercando di essere meritevoli della fiducia che qualcuno ha riposto in noi e che ci ha condotto fra le colonne del Tempio di Re Salomone. Nel gennaio 2007 ho finalmente avuto la possibilità di intraprendere *la mia* via iniziatica; cercando altrove quello che la società profana ha certamente smarrito. Un *sistema* nuovo, un'alleanza di uomini accomunati da un comune sentire, uniti verso il perfezionamento intellettuale e morale proprio e dell'Umanità tutta. Un luogo ove «è possibile deporre l'armatura²», ove è indispensabile essere, superfluo apparire.

¹ Pierre Mariel, *Gli autentici figli della luce*.

² Saggezza di un M.V.

La forza evocativa del simbolo

La Massoneria moderna ha certamente saputo conservare l'essenziale ricchezza delle società iniziatiche medievali e segnatamente quel mondo di simboli che permette ai Fratelli tutti di andare oltre i confini nazionali e le barriere di razza e cultura. Un mondo che non dischiude le sue ricchezze se non a coloro che hanno saputo varcare le porte dei grandi misteri, passando da un'iniziazione cerimoniale ad una iniziazione reale.

Segno di idee non visibili, si presenta come un linguaggio più completo e integrale di conoscenza rispetto al concetto, per il fatto che non investe soltanto l'attività della mente ma la conoscenza umana nella sua totalità; appartiene alla sostanza della vita spirituale ed il suo linguaggio precede quello della ragione discorsiva, rivelando aspetti della realtà, preclusi a qualsiasi mezzo di conoscenza. Proprio in forza della sua capacità di penetrare il relativo attraverso l'assoluto, il simbolo offre all'uomo la possibilità di ascoltare oltre le parole; esso non significa ma *evoca*, riunendo una molteplicità di sensi che non si riducono ad un unico significato.

Accettato storicamente nel XVII secolo per insegnare i principi della Libera Muratoria, costituisce un patrimonio essenziale per consentire agli iniziati di incamminarsi sul ripido sentiero dell'Esoterismo³ ove la parola può solo rappresentare *la corteccia più esterna* del significato che il linguaggio stesso vuole tutelare. Attraverso il simbolismo tendiamo a levigare la pietra grezza per contribuire all'edificazione del Tempio, con un linguaggio che accomuna coloro che aspirano alla ricerca della verità; privo di alcun carattere dogmatico, la sua interpretazione può essere continuamente arricchita ed estesa.

Un nuovo stato che si acquisisce con l'iniziazione, porta con sé un linguaggio che pur veicolato da quello comune lo attraversa e trascende. Viene progressivamente acquisita capacità di lettura ed interpretazione, capacità di vedere oltre lo strato immediato del reale, sino a *sfiorare* il senso dell'essere; a comprendere che i significati profani non esauriscono la profondità del reale. Conseguenza dell'iniziazione, il simbolismo, proprio della comunicazione muratoria, non nasconde qualcosa procede bensì ad un *livello* di comunicazione diverso. Il Tempio ed il rituale ci parlano con un linguaggio che non è semplice tradurre in parole; nel linguaggio esoterico la parola può solo rappresentare un rivestimento al significato profondo che il linguaggio stesso vuole tutelare.

³Dal greco *esoterikòs*, interiore, segreto, il termine è venuto assumendo il significato simbolico di permettere di penetrare dall'esterno all'interno e quindi ad indicare quelle dottrine i cui insegnamenti sono riservati agli adepti, e soltanto ai quali, è possibile la rivelazione di un significato nascosto; in contrapposizione ad **essoterico**, che deriva da *exoterikos*, esterno, esteriore.

Il nuovo mondo

.....

MV – *Essendo stato tenuto per un considerevole tempo in uno stato d'oscurità, qual è, nella vostra attuale condizione, il desiderio predominante del vostro cuore ?*

CAND – *La Luce !*

MV – *Fratello 2° Diacono, che tale benedizione sia restituita al Candidato.*⁴

Al colpo del maglietto del MV, il 2° Diacono toglie la benda.

Quello che fino a quel momento era stato solo immaginato, appare finalmente innanzi agli occhi del nuovo fratello. Solo ora si è un Libero Muratore, dal momento in cui il proprio spirito si apre ai misteri massonici.

Ed ecco il Tempio. La sua parte più importante e sacra, ad Oriente ove la prima delle **Tre Luci Minori** appare al nuovo fratello; il **MV**, ad **Est**, per regolare e dirigere la Loggia, il **Sole a Sud**, per regolare il giorno, **la Luna ad Ovest**, per governare la notte. Dietro, in alto, il Delta e le lettere, A.G.D.G.A.D.U.

Subito, il MV richiama l'attenzione del nuovo fratello su quelle che sono considerate le **Tre Grandi Luci** nella muratoria: il **Volume della Legge Sacra**, per governare la fede, la **Squadra**, per regolare le nostre azioni e il **Compasso**, per tenerci nei giusti limiti di condotta verso tutta l'Umanità e verso i Fratelli in particolare.

Simbolismo statico e simbolismo dinamico

Ragioni “di scuola” mi hanno indotto ad effettuare una principale classificazione, individuando quelli che ho voluto indicare (vogliate perdonarmi) quali **simboli dinamici**, da contrapporre ai **simboli statici** presenti nel Tempio che solo dopo



molte tornate ho imparato (forse) ad individuare e che certamente, ancora oggi nascondono più di quello che io credo aver percepito.

Sono lì immobili, con una collocazione ben precisa e con ragioni precise per la loro disposizione. I **Gioielli mobili** di Loggia, (*squadra, livella e filo a piombo*) ed **immobili** (*Tavola di tracciamento, pietra levigata e pietra grezza*); quest'ultima ad esempio, posta davanti lo scranno del 2° sorvegliante e di fronte gli AA.AA. (posti a nord-est), affinché i Fratelli (apprendisti) possano sempre averli presenti nel loro significato morale.

Qui, invisibile ed immobile, il **silenzio**, vettore di conoscenza e comprensione di noi stessi e della nuova realtà che circonda ogni Apprendista. Per un massone il Silenzio non si limita alla semplice astensione dalla parola, esso è un più complesso

⁴ Rituale *Emulation*, Primo Grado, pag 23-24.

processo di purificazione della mente che si sperimenta a gradi per pervenire alla comprensione della Conoscenza. Un'esperienza che dall'esterno, procede verso i livelli più profondi del nostro essere.

Il Silenzio è alle origini di tutte le reali iniziazioni, la cui genesi si perde nel tempo. *Pitagora*, prima di aprire la sua scuola a Crotona, trascorse diversi anni in assoluto Silenzio e quando divenne capo della sua scuola, lo impose ai suoi discepoli. Ma non è tutto. Il **Silenzio fisico** quale strumento per raggiungere il

Silenzio dell'Anima. E' necessario imporre il controllo della ragione e della volontà all'incalzare degli istinti e delle passioni. Questa restrizione, fondata sul Silenzio fisico, è la vera base della **virtù della temperanza**. Quest'ultima, è rappresentata nel **Quadro di Loggia** e fisicamente (è stata una scoperta) anche all'interno del (Nostro) Tempio: ad ognuno dei quattro angoli della **Tavola** è rappresentata una **Nappa** che simboleggia una delle **quattro Virtù cardinali**, la *prudenza* per dirigerci, la *giustizia* per guidarci in ogni nostra azione, la *fortezza* per sostenerci e la **temperanza** per moderarci. Le quattro mura del Tempio di Dio⁵.

Probabilmente le nappe traggono origine dal primo gesto del maestro massone operativo che tracciava un edificio; fissava prima i picchetti ai quattro angoli per poi delimitare il perimetro con una fune che passava dietro ciascun picchetto; il nodo, dava origine ad una nappa.

Cardinali, in quanto virtù centrali a basilare sostegno dell'uomo; esterne al nostro modo di essere, vanno gradualmente conquistate ed acquisite. Nella loro rappresentazione di nappe, le quattro virtù sono anche i cardini da cui ha inizio la **Tavola di Tracciamento** del primo grado, ad indicare probabilmente che ciascun Fratello, sin dall'apprendistato, dovrebbe esserne già provvisto.

Risulta ora chiaro che la temperanza, capace di contenere le passioni o meglio, di trasportarle in Silenzio interiore, è il preludio – unitamente alle altre tre virtù – ad un processo di elevazione che procede, per gradi, lungo la Scala di Giacobbe.

Statica, *la parola di passo (B:forza)* del primo grado, in quanto richiesta dal CE agli AALM al momento dell'ingresso nel Tempio per il riconoscimento; ... «*la pronuncerò lettera per lettera o dimezzandola con Voi*»,⁶ ad indicare il metodo di insegnamento usato nella LM, ponendo l'Apprendista sulla via della Verità dandogli i primi insegnamenti (la prima lettera), poi occorrerà progredire da soli (la seconda lettera), quindi nuovamente aiutati (terza lettera) per poi essere definitivamente lasciati liberi di cercare la propria strada (quarta lettera) e progredendo ciascuno secondo le proprie capacità.

Statici, i *tre rintocchi*, che annunciano l'apertura dei lavori nei *tre* gradi (3-12-21); i primi *tre gradini della Scala di Giacobbe* che indicano le prime tre virtù morali, la Fede (incondizionata nel G.A.D.U), la Speranza e la Carità; i *tre scalini* della **Tavola di Tracciamento**, ad evocare i piani *fisico* (corpo), *astrale*

⁵ Così definite dal vescovo Durand Guillaume nel 1313.

⁶ Rituale *Emulation*, Primo Grado, pag 28.

(anima) e *psichico* (spirito) propri dell'uomo, che scandiscono i tre diversi momenti della Sua ascesa.

Il *pavimento a scacchi*, il bianco e il nero, il positivo e il negativo, la luce e l'ombra, il bene e il male; nell'accettazione di questa perenne dicotomia si esprime la Tolleranza del L.M, che squadrandolo ritualmente il Tempio, si muove in equilibrio fra gli opposti. Le *due colonne*, B e J a rappresentare le colonne fatte erigere da Re Salomone all'ingresso del Tempio; la prima (*B*), a sinistra, quella degli AA, di stile dorico indica la *forza*, la seconda (*J*) a destra dell'ingresso del Tempio, è quella dei CdM ed è di stile ionico. In cima ad esse le melagrane aperte, simbolo di Carità, di fecondità, ricchezza; simbolo di unione dei tanti *fratelli* sparsi per il mondo.

Non a caso, dinamico è *il Tempio*, tutto il Tempio. Quale migliore prova del Suo dinamismo se non la "trasferta mazzarese"?! Migliore insegnamento non poteva esser mostrato. Il Tempio è dove sono i fratelli, ove il MV, tracciando **la Tavola** delinea il proprio lavoro, consacra lo spazio e spalla contro spalla dà inizio ai lavori; con la stessa forza, la stessa intensità della "Casa" o forse di più. Certamente di più! La prova, che ogni luogo *può* essere Tempio, in ogni luogo si è *massoni* nel rispetto del sacro principio di universalità e libertà che anima ciascuno di noi. Nella consapevolezza della forza *dinamica* della Massoneria tutta; una melagrana, che spande i propri frutti e ove ogni piccolo chicco è grande perché consapevole di essere parte del Tutto.

Da est ad ovest, da nord a sud, dalla superficie della Terra al suo centro, alta come il Cielo; una Loggia che vive ovunque, con l'entusiasmo di tutti.

Sbavature di un principiante

Il simbolismo il tempio e la tavola di tracciamento dell'AA	
Simbolo Statico	Simbolo Dinamico
La parola di passo	Tempio
I rintocchi (3-12-21)	Tavola di tracciamento
Il silenzio	Paramenti
Le nappe (Temperanza)	Gestualità
Tre scalini	Quadratura del Tempio
Il pavimento a scacchi	Postura in Loggia
Colonne	Gioielli mobili (sq-liv-fap)
Luci maggiori (VLS-L - ^)	I due luminari (S♂z - L♀n)
Luci minori (MV-S-L-)	
Gioielli immobili (tav.tr-pietra gr e lav)	

